

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università. C. 1961 Governo, approvato dal Senato (Parere alla VII commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	150
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	158

##### SEDE CONSULTIVA:

Riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali. C. 1955 Governo (Parere alla VIII Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	151
--	-----

##### RISOLUZIONI:

7-00070: Situazione sanitaria degli abitanti dell'area industriale di Gela.	
7-00075: Situazione sanitaria degli abitanti dell'area industriale di Gela ( <i>Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato</i> ) .....	153
ALLEGATO 2 ( <i>Testo unificato delle risoluzioni</i> ) .....	159
ALLEGATO 3 ( <i>Testo unificato delle risoluzioni approvato dalla Commissione</i> ) .....	161

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo di attuazione delle direttive 2004/9/CE e 2004/10/CE in materia di principi di buona pratica di laboratorio per le prove sulle sostanze chimiche. Atto n. 55 ( <i>Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	155
--	-----

##### SEDE REFERENTE:

DL 283/2006: Interventi per completare il risanamento economico della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino. C. 1980 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	157
Nuove norme in materia di parto. C. 589 Lucchese, C. 1237 Palumbo, C. 1447 Bianchi e Poretti, C. 1611 Poretti, C. 1923 Governo e C. 1632 Dioguardi ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1754 Zanotti e Nicchi</i> ) .....	157
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	157

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 dicembre 2006. — Presidenza del presidente Mimmo LUCÀ.

**La seduta comincia alle 9.15.**

**Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo**

**in materia di raccordo tra la scuola e le università. C. 1961 Governo, approvato dal Senato.**  
(Parere alla VII commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Katia ZANOTTI (Ulivo), relatore, premesso di voler limitare il proprio intervento alle parti di competenza della Commissione, osserva che il comma 7 dell'articolo 3 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, del disegno di legge in esame fa riferimento alle disposizioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e non anche alle successive disposizioni che hanno integrato la disciplina delle prove di esame per gli alunni disabili. Ritiene quindi che sarebbe opportuno invitare la Commissione di merito a valutare l'opportunità di riformulare il comma citato nel senso di prevedere che gli esami degli alunni con *handicap* si svolgono nel rispetto della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e di ogni altra disposizione vigente in materia di integrazione scolastica e diritto allo studio degli alunni con disabilità. Formula pertanto una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Mariella BOCCIARDO (FI) esprime la contrarietà del suo gruppo sul complesso del provvedimento in esame; peraltro, dichiara di apprezzare le disposizioni di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, del disegno di legge in esame, in materia di prove di esame degli alunni con *handicap*, nonché le disposizioni a tutela degli alunni ammalati, contenute nel comma 9 dell'articolo 3 della legge citata, come sostituito dal medesimo articolo 1, comma 1, del provvedimento in titolo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 9.20.**

#### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 13 dicembre 2006 — Presidenza del presidente Mimmo LUCÀ.

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Riduzione del disagio abitativo per particolari categorie sociali.**

**C. 1955 Governo.**

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giuseppe ASTORE (IdV), *relatore*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere all'VIII Commissione sul disegno di legge C. 1955, «Riduzione del disagio abitativo», nel testo risultante dall'approvazione di alcuni emendamenti da parte della Commissione di merito. Ricorda quindi che il provvedimento ha lo scopo di contenere il disagio abitativo di particolari categorie di soggetti svantaggiati – soprattutto nelle aree metropolitane – che rischia di produrre effetti sociali incontrollabili a seguito della scadenza, avvenuta lo scorso 3 agosto, del termine di proroga fissato dall'ultimo provvedimento in materia; esso riprende nelle linee generali il contenuto del decreto-legge n. 261 del 2006, non convertito presso il Senato a seguito dell'approvazione di una questione pregiudiziale di costituzionalità nella seduta del 25 ottobre scorso: rispetto a quel testo, oltre a talune disposizioni su cui erano stati rilevati problemi di copertura finanziaria, è stata espunta anche la previsione del rinnovo per nove anni del contratto scaduto in caso di unità immobiliari oggetto di operazioni di cartolarizzazione, sulla quale si concentravano le censure di legittimità costituzionale. Passando all'esame delle singole disposizioni del disegno di legge, ricorda che l'articolo 1, comma 1, dispone la sospensione, per un periodo di otto mesi, delle esecuzioni dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili adibiti ad uso di abitazione per particolari categorie socialmente deboli sotto il profilo socio-economico o sanitario, residenti nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa: le categorie che hanno diritto a detta sospen-

sione sono individuate nelle famiglie con reddito complessivo lordo annuo inferiore a 27.000 euro, che abbiano nel nucleo familiare ultrasessantacinquenni, malati terminali o portatori di *handicap* con invalidità superiore al 66 per cento, nonché figli fiscalmente a carico. Fa presente altresì che, in base al comma 3, il termine di sospensione è di diciotto mesi nel caso di immobili concessi in locazione ad uso abitativo da parte di alcuni enti previdenziali pubblici e di altri soggetti specificamente indicati. Segnala altresì che il provvedimento non si limita a disporre la proroga a beneficio del conduttore, ma reca anche, da un lato, misure finalizzate ad alleviare il sacrificio del « proprietario-locatore » e, dall'altro, norme sostanziali volte a dare soluzione al problema abitativo per le categorie interessate. Con riferimento agli interventi di carattere sostanziale diretti ad affrontare il problema abitativo, sottolinea le disposizioni di cui agli articoli 3 e 4: la prima di tali disposizioni demanda ai comuni, d'intesa con la regione, la predisposizione di un piano straordinario pluriennale per l'edilizia sovvenzionata e agevolata e prevede la possibilità di istituire, nei medesimi comuni, apposite commissioni, con durata di diciotto mesi, per l'eventuale graduazione delle azioni di rilascio; l'articolo 4, invece, disciplina il programma nazionale di edilizia residenziale pubblica, predisposto da parte del Ministero delle infrastrutture, di concerto con gli altri Ministeri elencati e d'intesa con la Conferenza unificata, sulla base delle indicazioni emerse nel tavolo di concertazione generale sulle politiche abitative. Infine, ricorda che l'articolo 5 contiene una clausola generale di salvaguardia delle competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, l'articolo 6 reca la clausola di copertura finanziaria del provvedimento e l'articolo 7 ne disciplina l'entrata in vigore. Riguardo al complesso del provvedimento in esame, evidenzia che esso reca un segnale di discontinuità rispetto ai precedenti interventi in materia, che si limitavano alla mera sospensione delle esecuzioni forzate: in particolare, il Governo si è sforzato di

dare attuazione ai principi affermati dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 155 del 2004, prevedendo « congrue misure » per alleviare il sacrificio del locatore ed operare una piena « comparazione tra la condizione del conduttore e quella del locatore », oltre che interventi concreti finalizzati a ridurre il disagio abitativo. Peraltro, ricorda l'ormai consolidata giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di sfratti, che ha visto più volte l'Italia soccombente e condannata al pagamento di una pena pecuniaria nei confronti del proprietario dell'immobile locato. In conclusione, apprezzando lo sforzo compiuto dal Governo per superare i problemi di equilibrio tra conduttore e locatore e per ottemperare alle serie questioni poste dalle pronunce della Corte costituzionale nonché agli indirizzi assunti dalla Corte europea dei diritti dell'uomo, in un quadro complessivo di riforma delle politiche di edilizia residenziale pubblica, dichiara di condividere le finalità del provvedimento in esame e formula pertanto una proposta di parere favorevole.

Domenico DI VIRGILIO (FI), pur condividendo le finalità del provvedimento, con particolare riguardo alle categorie socialmente svantaggiate che ne traggono beneficio, annuncia l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore. Rileva altresì l'incongruità delle disposizioni contenute nell'articolo 4 in materia di edilizia residenziale pubblica, che a suo avviso presentano anche aspetti problematici anche sotto il profilo costituzionale, con riguardo al riparto di competenze tra Stato e regioni.

Francesco Paolo LUCCHESI (UDC) ritiene che lo sforzo del Governo di introdurre elementi di discontinuità rispetto al passato non abbia sortito effetti significativi: gli unici elementi di novità, infatti, si possono rinvenire nelle disposizioni di cui agli articoli 3 e 4, ma si tratta a ben vedere di mere enunciazioni di principio, che, come evidenziato dal deputato Di Virgilio, rischiano per giunta di invadere le com-

petenze regionali. Annuncia pertanto l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 13 dicembre 2006. — Presidenza del presidente Mimmo LUCÀ. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Giampaolo Patta.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**7-00070: Situazione sanitaria degli abitanti dell'area industriale di Gela.**

**7-00075: Situazione sanitaria degli abitanti dell'area industriale di Gela.**

*(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione del testo unificato).*

Giuseppe PALUMBO (FI) illustra il testo unificato delle risoluzioni in titolo, predisposto d'intesa con il deputato Burton e con gli altri firmatari (*vedi allegato 2*). Propone inoltre di inserire ai punti 3, 4 e 5 del dispositivo del testo unificato un riferimento alle specifiche zone interessate.

Daniela DIOGUARDI (RC-SE) chiarisce che la decisione di predisporre un testo unificato delle risoluzioni in discussione corrisponde alla volontà di dare una risposta tempestiva e unitaria alla cittadinanza delle zone interessate.

Francesco Paolo LUCHESE (UDC) dichiara di apporre la propria firma al testo unificato delle risoluzioni. Rileva inoltre che, nella predisposizione di tale testo unificato, è stato tralasciato il riferimento alle malformazioni congenite, che rappresentano invece un aspetto particolarmente

grave del problema: propone pertanto che tale riferimento sia inserito. Propone altresì che, al punto 5 del dispositivo, le parole « le eventuali fonti di inquinamento » siano sostituite con le seguenti: « tutte le fonti di inquinamento ». Propone infine che il testo unificato sia integrato mediante l'aggiunta di un impegno del Governo a introdurre limiti progressivamente più restrittivi sulle emissioni inquinanti.

Il sottosegretario Giampaolo PATA sottolinea preliminarmente che, in precedenza, la competenza sulla materia oggetto delle risoluzioni spettava al Ministero dell'ambiente; sottolinea altresì l'esigenza di coinvolgere, come evidenziato anche nel testo delle risoluzioni, il Ministero dello sviluppo economico e la regione siciliana. Dichiarando quindi la disponibilità del Governo ad accogliere gli impegni contenuti nel testo unificato delle risoluzioni, riservandosi tuttavia, con riferimento al punto 1 del dispositivo, di approfondire con gli altri Ministeri la questione relativa alla spettanza del ruolo di coordinamento della *task-force* ivi prevista. A tal proposito, comunica di aver già provveduto a invitare i rappresentanti dei Ministeri dello sviluppo economico, del lavoro e della previdenza sociale, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché la regione siciliana e il comune di Gela, a partecipare ad un incontro sulla problematica oggetto delle risoluzioni, il prossimo 9 gennaio: in tale sede potrà essere compiuta la valutazione in ordine alle competenze di coordinamento, cui faceva riferimento.

Filippo MISURACA (FI) dichiara di non comprendere l'apparente riluttanza del Ministero della salute ad assumere il ruolo di coordinamento della *task-force*, in quanto la discussione sulle risoluzioni ha evidenziato rilevanti e distinti profili problematici di carattere sia ambientale sia sanitario: è evidente che tanto le risoluzioni originariamente presentate, quanto il testo unificato attualmente in discussione si concentrano sui profili sanitari, ciò che rende evidente la compe-

tenza prevalente del Ministero della salute. Osserva inoltre che l'aver già provveduto a convocare una riunione per il prossimo 9 gennaio rischia di vanificare l'iniziativa dei parlamentari sottesa alle risoluzioni in titolo. Conclusivamente, invita il Governo ad accogliere senza riserve gli impegni contenuti nel testo unificato.

Daniela DIOGUARDI (RC-SE) dichiara di non condividere le considerazioni svolte da ultimo dal collega Misuraca, in quanto il problema è già stato portato all'attenzione del Governo da parte del Parlamento ed è pertanto apprezzabile che il Governo si sia tempestivamente attivato. Ritiene inoltre che il sottosegretario Patta abbia manifestato con chiarezza la disponibilità del Governo ad accogliere gli impegni di cui al testo unificato delle risoluzioni e che si sia limitato a rappresentare una perplessità di carattere tecnico in ordine al dicastero responsabile per il coordinamento della *task-force*. Peraltro, dichiara di condividere quanto sostenuto dal deputato Misuraca circa la spettanza di tale ruolo di coordinamento al Ministero della salute, essendo le preoccupazioni di ordine sanitario prevalenti, nel caso di specie, rispetto a quelle di carattere ambientale.

Francesco Paolo LUCCHESI (UDC), pur esprimendo apprezzamento per la disponibilità manifestata dal Governo, dichiara di non comprendere le perplessità del sottosegretario Patta sul ruolo di coordinamento spettante al Ministero della salute.

Emanuele SANNA (Ulivo) ritiene condivisibile e apprezzabile la prudenza del Governo sul problema di coordinamento della *task-force*, in quanto al punto 1 del dispositivo si fa riferimento al risanamento ambientale e occupazionale oltre che alla salvaguardia della salute.

Il sottosegretario Giampaolo PATTA si rammarica di essere stato frainteso e chiarisce che il Governo accoglie gli impegni

contenuti nel testo unificato delle risoluzioni e che il Ministero della salute non intende affatto sottrarsi alla responsabilità di coordinare la *task-force*. Ribadisce peraltro la necessità di verificare attentamente le competenze dei dicasteri coinvolti, in quanto alcuni degli interventi ipotizzati nel testo unificato delle risoluzioni, quale ad esempio la rimozione delle cause di alcune patologie, individuate in agenti inquinanti, richiedono investimenti significativi che esulano dalle competenze del Ministero della salute.

Filippo MISURACA (FI) propone di aggiungere il Ministero dell'economia e delle finanze tra i componenti della *task-force* di cui al punto 1 del dispositivo del testo unificato delle risoluzioni.

Giuseppe PALUMBO (FI) ritiene, d'intesa con il deputato Dioguardi, che le proposte di modificazione del testo unificato delle risoluzioni avanzate dal deputato Lucchese, ad eccezione di quella relativa ai limiti alle emissioni di agenti inquinanti, e dal deputato Misuraca, possano essere accolte: formula pertanto una nuova proposta di testo unificato (*vedi allegato 2*).

La Commissione approva all'unanimità il testo unificato delle risoluzioni, come modificato, che assume il numero n. 8-00023.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 13 dicembre 2006. — Presidenza del presidente Mimmo LUCÀ. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Giampaolo Patta.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Schema di decreto legislativo di attuazione delle direttive 2004/9/CE e 2004/10/CE in materia di principi di buona pratica di laboratorio per le prove sulle sostanze chimiche.**

**Atto n. 55.**

*(Esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo.

Gino BUCCHINO (Ulivo), *relatore*, fa presente che il Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, con lettera in data 29 novembre 2006, ha trasmesso la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo recante il recepimento delle direttive 2004/9/CE e 2004/10/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004, in materia di applicazione e controllo dei principi di buona pratica di laboratorio per le prove non cliniche sulle sostanze chimiche. Tale richiesta è assegnata ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento alla Commissione, oltre che alla V Commissione (Bilancio) e, ai sensi del comma 2 dell'articolo 126 del regolamento, alla XIV Commissione (Politiche dell'Unione Europea). Tali Commissioni dovranno esprimere il prescritto parere entro l'8 gennaio 2007. Osserva quindi che lo schema di decreto legislativo è stato predisposto in attuazione della delega di cui alla legge 25 gennaio 2006 n. 29, che reca disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti all'appartenenza all'Italia alla Comunità europea. Il provvedimento consta di 13 articoli e reca le procedure da rispettare nelle ricerche di laboratorio per le prove non cliniche di prodotti chimici. Al riguardo, osserva che i principi adottati dall'OCSE, per promuovere la qualità e la riproducibilità dei dati derivati utilizzati per determinare la sicurezza di sostanze e prodotti chimici, sono stati pienamente condivisi dalla Comunità europea con il preciso obiettivo di tutelare la salute e la sicurezza del consumatore. I principi di buona pratica di laboratorio

sono prevalentemente utilizzati per effettuare le prove non cliniche sulle specialità medicinali umane e veterinarie ed i prodotti destinati alla alimentazione sia umana che animale: tali ricerche formano parte integrante e necessaria della documentazione richiesta dalle competenti autorità regolatorie per il rilascio delle autorizzazioni nei settori di specifico interesse. Fa quindi presente che il quadro normativo che si individua non prefigura una diversa modalità di relazione tra le strutture esistenti di tutti gli enti coinvolti; le previsioni contenute nello schema di questione non presuppongono alcun assetto organizzativo diverso per le amministrazioni coinvolte e conseguentemente non si richiedono diversi e nuovi presupposti finanziari per la sua applicazione. Nel dettaglio, l'articolo 1 definisce il campo di applicazione precisando che il provvedimento è finalizzato a disciplinare l'adozione e l'applicazione dei principi di buona pratica di laboratorio (BPL) nonché l'ispezione e la verifica delle procedure organizzative e delle condizioni alle quali sono programmate, svolte, registrate e comunicate le ricerche di laboratorio per le prove cliniche finalizzate a valutare gli effetti sull'uomo, sugli animali e sull'ambiente di tutti i prodotti chimici. Ricorda altresì che l'articolo 2 prevede che le strutture operanti in conformità ai principi di BPL (laboratori, istituti di ricerca, centri di sperimentazione etc.) comunicano al Ministero della salute le attività di ricerca svolte, indicando il tipo di prove e la categoria dei prodotti chimici interessati (comma 1). Ai sensi dell'articolo 3, la conformità dei Centri di saggio ai suddetti principi è testata mediante le ispezioni ai centri medesimi, ispezioni che possono essere effettuate anche su richiesta delle autorità competenti di altri Stati e della Commissione europea (comma 1); le ispezioni e le revisioni sono condotte da ispettori appositamente scelti tra i funzionari del Ministero della salute, dell'Istituto Superiore di Sanità e da esperti di altre amministrazioni inseriti in una lista nazionale approvata con decreto del Ministero della salute. Osserva quindi che l'ar-

articolo 4 disciplina la certificazione di conformità dei centri di saggio: i centri che siano giudicati non conformi ai principi di BPL ricevono comunicazioni da parte del Ministero della Salute delle carenze riscontrate ai fini della definitiva eliminazione delle stesse; la permanenza di tali carenze comporta per il Centro non conforme che sia cancellato dall'elenco nazionale dei Centri saggio; l'articolo prevede altresì che il Ministero della salute informi tempestivamente la Commissione europea nel caso in cui ritenga che un Centro di saggio non rispetti la BPL. Qualora il Ministero della salute ritenga che un laboratorio sito in un altro Stato membro non abbia svolto una prova conformemente a detta buona pratica di laboratorio, può richiedere ulteriori informazioni allo Stato interessato e sollecitare la verifica della ricerca ed anche una nuova ispezione. L'articolo 6 reca disposizioni finalizzate a tutelare la riservatezza delle informazioni, mentre l'articolo 7 è diretto a realizzare il coordinamento delle attività di BPL prevedendo che il Ministero della salute curi i seguenti adempimenti: formazione e aggiornamento dell'elenco generale dei Centri di saggio di cui all'articolo 2; formazione e aggiornamento e pubblicazione dell'elenco dei Centri che operano secondo i principi di BPL; definizione e attuazione del programma nazionale di conformità alla BPL; predisposizione della lista nazionale degli ispettori di BPL e elaborazione della relazione annuale alla Commissione Europea prevista dall'articolo 2. Ricorda ancora che l'articolo 8 definisce i contenuti del programma nazionale di conformità alla BPL: tale programma deve prevedere in ogni caso il controllo almeno biennale dei Centri di saggio inseriti nell'elenco nazionale; l'articolo 9 demanda ad un decreto del Ministero della Salute, previo parere della Conferenza Stato-Regioni, l'aggiornamento degli allegati al decreto al fine di garantire l'attuazione delle direttive comunitarie. L'articolo 10 stabilisce che le spese concernenti le prestazioni del Ministero della salute per le certificazioni e i sopralluoghi ispettivi ai Centri di saggio sono a carico

degli stessi Centri, secondo tariffe e modalità stabilite con decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero delle finanze: tali tariffe sono aggiornate ogni due anni. Fa presente altresì che l'articolo 11, come già ricordato, abroga interamente il decreto legislativo n. 120 del 27 gennaio 1992, mentre l'articolo 12 contiene una norma finale in base alla quale i Centri di saggio che alla data dell'entrata in vigore del decreto in esame risultano autorizzati ai sensi del citato decreto legislativo 120 del 1992 sono considerati comunque Centri di saggio certificati. Infine, l'articolo 13, precisa che, ai sensi dell'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, le norme del decreto afferenti a materie di competenza legislativa delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano si applicano fino all'entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma, nel rispetto degli obblighi comunitari e dei principi fondamentali desumibili dal decreto stesso. Invita pertanto la Commissione ad esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame, in quanto obiettivo principale dello stesso è quello di continuare a realizzare e a garantire la tutela della salute pubblica attraverso la verifica dell'idoneità delle prove effettuate sulle sostanze chimiche e sui prodotti: prove che faranno poi parte dei dossier di valutazione dei medicinali, dei prodotti fitosanitari, materiali a contatto con alimenti etc. Aggiunge che si tratta di atto dovuto in quanto previsto nella legge comunitaria n. 29 del 2006.

Salvatore MAZZARACCHIO (FI) rileva che, sebbene ispezioni e controlli sulle pratiche di laboratorio siano già previste dalla disciplina vigente, è certamente positivo che, con il provvedimento in esame, ci si conformi alla disciplina comunitaria. Sottolinea quindi l'ampio spettro di sostanze cui si applica la disciplina che si intende introdurre e apprezza che il provvedimento in esame non metta in discussione in modo radicale la disciplina vigente, non comporti nuovi oneri e non presupponga nuovi assetti organizzativi.

Annuncia pertanto il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Francesco Paolo LUCCHESI (UDC) esprime apprezzamento per il provvedimento in titolo, con particolare riferimento ai profili relativi alla sicurezza alimentare, ricordando come di quest'ultimo aspetto la Commissione si sia occupata, nella precedente legislatura, a proposito delle etichettature dei prodotti alimentari. Annuncia pertanto il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di parere favorevole del relatore.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 13 dicembre 2006. — Presidenza del presidente Mimmo LUCÀ.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**DL 283/2006: Interventi per completare il risanamento economico della Fondazione Ordine Mauriziano di Torino.**

**C. 1980 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 dicembre 2006.

Mimmo LUCÀ, *presidente*, avverte che sul disegno di legge in titolo, sono pervenuti il parere del Comitato per la legislazione e i pareri favorevoli delle Commissioni I, VII e XI, mentre non sono stati ancora espressi i pareri delle Commissioni

II e V e della Commissione parlamentare per le questioni regionali. Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Nuove norme in materia di parto.**

**C. 589 Lucchese, C. 1237 Palumbo, C. 1447 Bianchi e Poretti, C. 1611 Poretti, C. 1923 Governo e C. 1632 Dioguardi.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1754 Zanotti e Nicchi).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 dicembre 2006.

Mimmo LUCÀ, *presidente*, avverte che, in data 27 novembre 2006, è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge C. 1754, d'iniziativa dei deputati Zanotti e Nicchi « Riordino delle norme riguardanti il sostegno alle gestanti e alle madri in condizioni di disagio socio-economico e disposizioni volte a garantire il segreto del parto alle donne che non intendono riconoscere i loro nati », vertente su materia analoga a quella delle proposte di legge C. 589 Lucchese, C. 1237 Palumbo, C. 1447 Bianchi e Poretti, C. 1611 Poretti, C. 1923 Governo e C. 1632 Dioguardi. Su richiesta dei presentatori, propone di abbinarla alle proposte all'ordine del giorno.

La Commissione delibera di abbinare la proposta di legge C. 1754 alle proposte di legge all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.30.

ALLEGATO 1

**Esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università. C. 1961 Governo, approvato dal Senato.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti competenza, il testo del disegno di legge C. 1961 recante « Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università »;

esprime:

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità di riformulare il comma 7 dell'articolo 3 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, del disegno di legge C. 1961, nel modo seguente: « 7. Gli esami degli alunni con handicap si svolgono nel rispetto della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e di ogni altra disposizione vigente in materia di integrazione scolastica e diritto allo studio degli alunni con disabilità ».

## ALLEGATO 2

**7-00070 Palumbo e 7-00075 Burtone: Situazione sanitaria degli abitanti dell'area industriale di Gela.****TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI**

La XII Commissione,

premesso che:

negli ultimi anni si è diffusa tra la popolazione della Regione Siciliana una forte preoccupazione per i possibili effetti sulla salute derivanti da esposizioni ambientali dei residenti nei comuni con grandi insediamenti industriali;

con un'indagine conoscitiva sulla prevalenza di alcune patologie effettuata dal Dipartimento osservatorio epidemiologico della Regione Siciliana – in collaborazione con l'E.S.A Epidemiologia Sviluppo Ambiente e con l'ASL ROMA/E « Stato di salute della popolazione residente nelle aree ad elevato rischio ambientale e nei siti di interesse nazionale della Sicilia – Analisi della mortalità (aa 1995-2000) e dei ricoveri ospedalieri (aa 2001-2003) » si è valutato il quadro di mortalità (1995-2000) e di morbosità (2001-2003) della popolazione residente nelle aree siciliane dichiarate dalla legislazione nazionale e regionale « aree ad elevato rischio di crisi ambientale », tra le quali rientra l'area industriale di Gela, mediante appositi parametri tecnico-statistici rispetto alla popolazione residente nei comuni limitrofi scelti come riferimento;

lo studio citato ha evidenziato che nell'area di Gela vi sarebbe « un eccesso di patologie tumorali sia negli uomini che nelle donne; che si registra in particolare un aumento dei tumori dello stomaco, del colon retto, della laringe, dei bronchi e polmoni, della vescica e dei linfomi non-Hodgkin; un eccesso di ricoveri per le malattie cardiovascolari, per le malattie

respiratorie e in particolare per le malattie respiratorie acute, per le malattie polmonari croniche, per l'asma bronchiale e per l'asma nei bambini ». Contestualmente lo studio ha rilevato un eccesso di ricoveri negli uomini per la pneumoconiosi e nelle donne per le malattie del rene;

tale studio ha riportato che « è verosimile che gli eccessi di mortalità e morbosità osservati nelle aree di Augusta-Priolo, Gela e Milazzo siano attribuibili ad esposizioni professionali ed ambientali legate ai numerosi impianti industriali ed al conseguente inquinamento delle matrici ambientali »;

pur essendo stata evidenziata una maggiore presenza di alcuni tumori, non può essere tratto un definitivo giudizio, in quanto mancano del tutto i dati di incidenza. Il paventato aumento, infatti, è stato misurato solo attraverso i tassi di mortalità per cause che, come è noto, risentono di numerosi « bias », come per esempio la guaribilità collegata alla funzionalità delle strutture sanitarie;

alla luce di quanto premesso si ritiene assolutamente necessario ed indispensabile salvaguardare la salute della popolazione,

impegna il Governo

1) a costituire una *task-force* coordinata dal Ministero della Salute e alla quale partecipino il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del Lavoro, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Siciliana, la Provincia Regionale di Caltanissetta, i Comuni di Gela, Butera, Niscemi, Augusta,

Priolo, Melillo e Milazzo, per giungere in tempi rapidi a proposte operative in termini di risanamento ambientale ed occupazionale e soprattutto di salvaguardia della salute;

2) a prevedere investimenti di carattere pubblico finalizzati alla tutela e alla salvaguardia della salute dei cittadini, con la realizzazione di strutture specializzate nella cura e nello studio delle patologie più frequenti nell'area, in collaborazione con Università ed Enti di ricerca, da realizzare a Gela;

3) a individuare eventuali « clusters » di particolari patologie, come i tumori;

4) a ricercare epidemiologicamente e scientificamente i fattori di rischio sia per i tumori che i teratogeni;

5) a ricercare ed individuare le eventuali fonti d'inquinamento;

6) a fare una ricognizione delle strutture sanitarie presenti nel territorio e, nel rispetto del Piano sanitario regionale, a prevedere l'attivazione di un dipartimento

oncologico di terzo livello a Caltanissetta, fornito del servizio di biologia molecolare e di uno di secondo livello a Gela;

7) ad assumere ogni iniziativa utile a coinvolgere le industrie operanti sul territorio nel settore della chimica e della attività petrolifera e della raffinazione a contribuire alla realizzazione di strutture e di attività per lo studio e la ricerca, ai fini del risanamento ambientale e della tutela della salute dei cittadini.

Palumbo, Burtone, Misuraca, Dioguardi, Zanotti, Di Virgilio, Angelino Alfano, Cardinale, Fallica, Lomaglio, Marinello, Piro, Grassi, Baia-monte, Latteri, Li Causi, Germanà, Bocciardo, Raiti, Mazzaracchio, Laratta, Cec-cacci Rubino, Mattarella, Giudice, Cancrini, Grimaldi, Lumia, Mosella, Bianchi, Leoluca Orlando, Licandro, Violante, Pellegrino, Piscitello, Crisafulli, Samperi.

## ALLEGATO 3

**7-00070 Palumbo e 7-00075 Burtone: Situazione sanitaria degli abitanti dell'area industriale di Gela.****TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI  
APPROVATO DALLA COMMISSIONE (N. 8-00023)**

La XII Commissione,

premesso che:

negli ultimi anni si è diffusa tra la popolazione della Regione Siciliana una forte preoccupazione per i possibili effetti sulla salute derivanti da esposizioni ambientali dei residenti nei comuni con grandi insediamenti industriali;

con un'indagine conoscitiva sulla prevalenza di alcune patologie effettuata dal Dipartimento osservatorio epidemiologico della Regione Siciliana – in collaborazione con l'E.S.A Epidemiologia Sviluppo Ambiente e con l'ASL ROMA/E « Stato di salute della popolazione residente nelle aree ad elevato rischio ambientale e nei siti di interesse nazionale della Sicilia – Analisi della mortalità (aa 1995-2000) e dei ricoveri ospedalieri (aa 2001-2003) » si è valutato il quadro di mortalità (1995-2000) e di morbosità (2001-2003) della popolazione residente nelle aree siciliane dichiarate dalla legislazione nazionale e regionale « aree ad elevato rischio di crisi ambientale », tra le quali rientra l'area industriale di Gela, mediante appositi parametri tecnico-statistici rispetto alla popolazione residente nei comuni limitrofi scelti come riferimento;

lo studio citato ha evidenziato che nell'area di Gela vi sarebbe « un eccesso di patologie tumorali sia negli uomini che nelle donne; che si registra in particolare un aumento dei tumori dello stomaco, del colon retto, della laringe, dei bronchi e polmoni, della vescica e dei linfomi non-Hodgkin; un eccesso di ricoveri per le

malattie cardiovascolari, per le malattie respiratorie e in particolare per le malattie respiratorie acute, per le malattie polmonari croniche, per l'asma bronchiale e per l'asma nei bambini ». Contestualmente lo studio ha rilevato un eccesso di ricoveri negli uomini per la pneumoconiosi e nelle donne per le malattie del rene. Va evidenziato, altresì, che a Gela sono migliaia i casi di malformazioni congenite;

tale studio ha riportato che « è verosimile che gli eccessi di mortalità e morbosità osservati nelle aree di Augusta-Priolo, Gela e Milazzo siano attribuibili ad esposizioni professionali ed ambientali legate ai numerosi impianti industriali ed al conseguente inquinamento delle matrici ambientali »;

pur essendo stata evidenziata una maggiore presenza di alcuni tumori, non può essere tratto un definitivo giudizio, in quanto mancano del tutto i dati di incidenza. Il paventato aumento, infatti, è stato misurato solo attraverso i tassi di mortalità per cause che, come è noto, risentono di numerosi « bias », come per esempio la guaribilità collegata alla funzionalità delle strutture sanitarie;

alla luce di quanto premesso si ritiene assolutamente necessario ed indispensabile salvaguardare la salute della popolazione,

impegna il Governo

1) a costituire una *task-force* coordinata dal Ministero della Salute e alla quale

partecipino il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Siciliana, la Provincia Regionale di Caltanissetta, i Comuni di Gela, Butera, Niscemi, Augusta, Priolo, Melillo e Milazzo, per giungere in tempi rapidi a proposte operative in termini di risanamento ambientale ed occupazionale e soprattutto di salvaguardia della salute;

2) a prevedere investimenti di carattere pubblico finalizzati alla tutela e alla salvaguardia della salute dei cittadini, con la realizzazione di strutture specializzate nella cura e nello studio delle patologie più frequenti nell'area, in collaborazione con Università ed Enti di ricerca, da realizzare a Gela;

3) a individuare, nelle aree interessate, eventuali « clusters » di particolari patologie, come i tumori;

4) a ricercare epidemiologicamente e scientificamente, nelle medesime aree, i fattori di rischio sia per i tumori che i teratogeni;

5) a ricercare ed individuare, sempre nelle predette aree, tutte le fonti d'inquinamento;

6) a fare una ricognizione delle strutture sanitarie presenti nel territorio e, nel rispetto del Piano sanitario regionale, a prevedere l'attivazione di un dipartimento oncologico di terzo livello a Caltanissetta, fornito del servizio di biologia molecolare e di uno di secondo livello a Gela;

7) ad assumere ogni iniziativa utile a coinvolgere le industrie operanti sul territorio nel settore della chimica e della attività petrolifera e della raffinazione a contribuire alla realizzazione di strutture e di attività per lo studio e la ricerca, ai fini del risanamento ambientale e della tutela della salute dei cittadini.

(8-00023) Palumbo, Burtone, Misuraca, Dioguardi, Zanotti, Di Virgilio, Angelino Alfano, Cardinale, Fallica, Lomaglio, Marinello, Piro, Grassi, Baia-monte, Latteri, Li Causi, Germanà, Bocciardo, Raiti, Mazzaracchio, Laratta, Ceccacci Rubino, Mattarella, Giudice, Cancrini, Grimaldi, Lumia, Mosella, Bianchi, Leoluca Orlando, Licandro, Violante, Pellegrino, Piscitello, Crisafulli, Samperi, Lucchese.